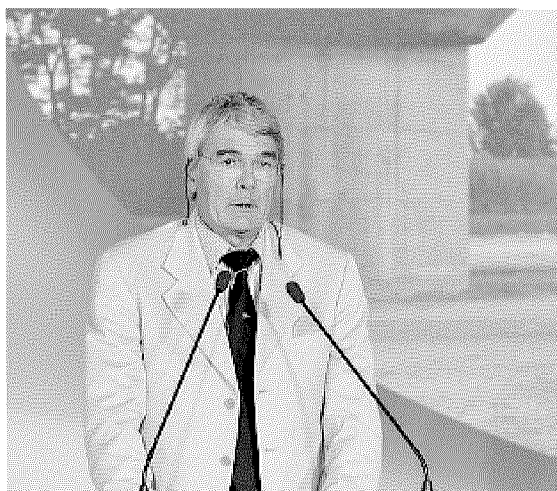


## Intesa SanPaolo: «Brebemi farà crescere il Pil di 10 mld»

■ «Come servitori dei territori abbiamo sempre creduto a quest'opera. Brebemi è un pezzo forte dell'economia del nostro Paese». Sono parole di Mario Ciaccia, amministratore delegato della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (Biis, gruppo Intesa Sanpaolo), che fin dall'inizio ha sostenuto il progetto. Ieri mattina Ciaccia ha sottolineato «che Brebemi è la prima, grande infrastruttura italiana costruita in project financing insieme al sistema bancario nazionale».

Secondo alcuni studi, l'autostrada potrà generare in venti anni un prodotto interno lordo aggiuntivo intorno ai 10 miliardi, con 68mila nuovi posti di lavoro. Ciaccia ha definito Brebemi «una delle tante belle storie del nostro Paese. Bisogna far sì che esse diventino sempre di più. Bisogna attivare quella crescita che da sola può riportare il Paese alla fiducia. Dobbiamo dimostrare al mondo che investire in Italia è conveniente e possibile, ed ognuno deve fare la sua parte».



### Gli interventi

■ Dall'alto, il vice ministro Castellani, il presidente della Regione Formigoni, l'amministratore delegato di Biis Mario Ciaccia e Francesco Bettoni. Il fotoservizio è di Neg



# LA BREBEMI

## Accordo con sei banche: in arrivo oltre due miliardi

Coperto il fabbisogno finanziario dell'autostrada: l'annuncio del presidente Francesco Bettoni all'evento di ieri a Calcio

■ Ora i soldi ci sono tutti: la società Brebemi e sei istituti bancari hanno sottoscritto l'accordo per coprire il fabbisogno finanziario complessivo dell'opera, vale a dire 2,42 miliardi: 1,611 per la costruzione dell'autostrada il resto per l'Iva e gli interessi. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente di Brebemi, Francesco Bettoni, in apertura dell'evento organizzato al cantiere di Calcio (Bg), due anni dopo la posa della prima pietra della Direttissima Brescia-Bergamo-Milano, il 22 luglio 2009 a Urigo d'Oglio. Bettoni, raggiante dalla tribuna, ha riferito che l'intesa si è chiusa proprio ieri. Casualità o colpo di teatro che sia, non potevano esserci occasione e platea migliore per dare la notizia. Ieri mattina, a Calcio, dove si sta realizzando il ponte sul fiume (a fine anno toccherà la sponda bresciana), sotto la tensostruttura allestita da Brebemi c'erano politici, amministratori locali, imprenditori. Assente per impegni il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e per un lutto il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli.

Le banche che hanno sottoscritto il finanziamento di 2,018 miliardi («Un bel segno di fiducia in Brebemi» ha sottolineato Bettoni) sono: Cassa depositi e prestiti (762 milioni), Intesa Sanpaolo-Biis (289), Unicredit (289), Monte dei Paschi (289), Credito Bergamasco (100), Centrobanca del gruppo Ubi (289). L'accordo è stato siglato ieri dopo «tre giorni e tre notti di trattative». I soci di Brebemi hanno versato la differenza per arrivare ai 2,42 miliardi.

Bettoni ha dato anche un altro annuncio: l'autostrada potrà essere aperta a fine 2012, sei mesi prima della data prevista. A patto che per allora sia pronta la Tem (la Tangenziale est esterna

di Milano): «Altrimenti - ha spiegato - l'autostrada sbucherà inutilmente nei campi a Melzo. Che senso avrebbe, allora, un'apertura anticipata?». Il progetto definitivo della Tem è fermo a Roma: manca il via libera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). «Cosa si aspetta ad approvarlo?» ha chiesto Bettoni: «Sono lungaggini burocratiche inaccettabili». Una critica giustificata anche da un altro ritardo: «Sette mesi dopo l'approvazione da parte del Cipe, il Ministero dell'Economia deve ancora dare il via libera al secondo atto aggiuntivo del piano finanziario di Brebemi».

Contro le lentezze dei ministeri romani si è scagliato anche il presidente della Regione, Roberto Formigoni: «Per la Tem si faccia presto, l'approvazione del progetto non costa un euro».

Formigoni ha additato il modello lombardo come esempio per l'Italia. «Brebemi - ha sostenuto - è il risultato positivo di un metodo: ascolto del territorio, dialogo su convergenze e divergenze, ricerca della soluzione ottimale». La Lombardia è l'unica regione italiana in

cui, nonostante la crisi, si continua ad investire nelle infrastrutture, «e ciò grazie alla partnership fra pubblico e privato». Il presidente ha ricordato «che Brebemi non costa nulla alle casse pubbliche. Non si tratta solo di un'autostrada, ma di un sistema viabilistico grazie alle opere secondarie e ai collegamenti». La Direttissima - oltre ai 62 km del tracciato - prevede 40 km di nuove strade a servizio dei territori. Il suo costo è raddoppiato rispetto all'inizio per accogliere le richieste degli enti locali e per il valore delle mitigazioni ambientali (480 milioni).

**Enrico Mirani**

### FORMIGONI

*«La Direttissima è il risultato positivo del modello lombardo. Un esempio per l'Italia»*



**IL VICE MINISTRO E L'ASSESSORE REGIONALE**

**Castelli: «La Lombardia è meglio del resto del Paese»**

**Cattaneo: «La classe politica non è stata inetta»**

■ «La Lombardia è meglio del resto del Paese...». Alla frase di Roberto Castelli scatta l'applauso della platea. «Ma non ti allargare caro Formigoni - dice scherzando il vice ministro delle Infrastrutture - non è solo merito tuo. È che noi lombardi abbiamo nel dna la caratteristica del fare». Dopo il presidente della Regione, tocca all'esponente della Lega prendere la parola sul palco. Raccoglie le critiche sui ritardi romani: «È un bel paradosso che tocchi proprio a me parlare qui a nome dello Stato centrale» celia Castelli. «La verità è che Brebemi, vista da Roma, è lontana. L'indifferenza di alcuni uffici è incomprensibile. Non quelli del mio

Ministero, comunque». Il vice ministro ha risposto all'appello di Formigoni affinché sia convocato al più presto il Cipe per il via libera alla Tem: «Vedremo cosa fare. Il Cipe risponde a logiche più vaste, ma l'impegno è di superare gli ostacoli, come finora abbiamo fatto».

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaele Cattaneo, ha parlato di «orgoglio lombardo. Brebemi dimostra che non c'è solo la politica della casta e dei costi. Nella nostra regione la politica non è inetta, si è assunta le sue responsabilità, difendendo il territorio, ma consentendo all'opera di andare avanti».

**e. mir.**



# Sfilata di fasce tricolori sotto il viadotto dell'Oglio

Tanti gli amministratori locali bresciani in platea. Alcuni contenti, altri arrabbiati come il vice sindaco di Rovato

■ Sveglia presto, abito delle grandi occasioni, fascia tricolore in tasca. Oggi (ieri per chi legge, ndr) si va al cantiere Brebemi di Calcio (Bg): la società autostradale guidata da Francesco Bettoni farà il punto della situazione a due anni dall'avvio dei lavori; è atteso (ma non c'era) anche Silvio Berlusconi.

I nostri sindaci, bresciani e bergamaschi, con territorio di competenza più o meno toccato dall'autostrada, hanno accettato l'invito di Brebemi. Con mezzi propri si sono

recati nel parcheggio del centro commerciale di Antegnate e quindi, a bordo di navette, nel blindatissimo cantiere del ponte sull'Oglio. Pochi minuti e sono arrivati, in elicottero, anche i protagonisti del «summit» (da Formigoni a Cattaneo, da Castelli a Ciaccia). Mentre la banda di Roccafranca introduceva la kermesse, i riflettori erano tutti per loro: assaliti dai giornalisti e dai flash dei telefonini di sindaci e assessori. Sindaci e assessori che in modo diverso hanno «letto» la mattinata.

Per Chiari c'erano Luca Seneci (vicesindaco) e Davide Piantoni (assessore), entrambi soddisfatti dei rapporti con Brebemi: «Giusto venerdì abbiamo inaugurato il primo tratto della Tangenziale Nord, un'opera finanziata da Brebemi. Perché la Brebemi non è solo autostrada». A due passi da loro abbiamo incontrato il sindaco di Rudiano, Simona Moletta, preoccupata «per le sorti delle aree oggi adibite a cantiere», ma anche consapevole della «necessità di rilanciare l'economia partendo da questa infrastruttura». Con lei il suo vice, Pietro Vavassori, che a noi ha parlato in

qualità di consigliere del Parco Oglio Nord: «Stiamo perfezionando un accordo con Brebemi che porterà alla realizzazione di ciclabili e altri progetti per 1,8 milioni di euro». All'appuntamento non poteva mancare Gabriella Lupatini, sindaco di Castrezzato, paese che ospiterà la sede di Brebemi, «un'opera che darà prestigio al nostro territorio». Per Urago d'Oglio c'erano Antonella Podavitte, primo cittadino, e il suo vice; la Podavitte ha preferito non dire nulla: «Commenterò a

lavori conclusi». In rappresentanza di Roccafranca Marina Mura-chelli e il suo vice, entusiasti dell'infrastruttura. Polemica invece la presenza di Angelo Bergomi, il vice sindaco di Rovato, che si è presentato senza fascia «perché l'opera è stata realizzata da privati...».

«Se le cose vanno bene come dicono, perché hanno bisogno di queste cerimonie? Da noi i nodi da sciogliere sono ancora tanti: dalle sorti di due storiche vie alla riqualificazione della Sp18. Non capisco perché a Chiari Brebemi spende milioni per costruire una tangenziale e a Rovato ha paura ad allargare un sottopasso ancora da realizzare».

In prima fila, sotto la tensostruttura del convegno (con aria condizionata a go go), c'era anche Daniele Molgora, presidente della Provincia: «Il nostro territorio ha accolto bene questa infrastruttura. Anche perché Provincia ed enti locali hanno combattuto una battaglia per avere opere di collegamento e compensazione. Quanto alle opportunità che i nostri sindaci devono cogliere consiglio di valutare bene l'aspetto occupazionale». **b. bert.**

**MOLGORA**  
*«Non scordiamo  
la battaglia  
per le opere  
di compensazione  
e di collegamento  
che abbiamo  
combattuto»*

